

La denuncia di Mancini: «Un fatto gravissimo»

Viale Parco, intercettati anche Incarnato e Magarò

NEGLI ATTI del processo sul Viale Mancini esistono centinaia di intercettazioni relative a conversazioni telefoniche del deputato Giacomo Mancini, dell'assessore regionale della Calabria Luigi Incarnato, del consigliere regionale Salvatore Magarò e di quelle di altri dirigenti socialisti della città di Cosenza. Lo denuncia lo stesso Mancini, parlamentare socialista e membro della commissione antimafia. «E' un fatto gravissimo - scrive in una nota - un vero e proprio attentato alla democrazia che per sei lunghi mesi le conversazioni telefoniche dell'intero gruppo dirigente socialista della Calabria siano state intercettate. Nessuno di noi era ed è indagato. Nessuno di noi parlava con indagati. Eppure - prosegue il parlamentare - le nostre telefonate sono state ascoltate, registrate e, temo anche, fatte conoscere ai nostri avversari politici. Questo è un fatto gravissimo che diventa allarmante se si pensa che in quel periodo il nostro partito si preparava ad affrontare le elezioni politiche e quelle comunali di Cosenza. Di questo attentato alla democrazia - ha comunicato il deputato dello Sdi - ho informato l'onorevole Nicola Mancino, vice presidente del Csm, l'onorevole Giuliano Amato, ministro dell'Interno, l'onorevole Arturo Parisi, ministro della Difesa, e il senatore Clemente Mastella, ministro della Giustizia. E' giusto - ha concluso Mancini - che le più alte cariche dello stato contribuiscano a fare piena

luce su questo attentato alla vita democratica e svelino i collegamenti tra chi ha ordito ai nostri danni questa illegittima attività di controllo e il comitato di affari che ha depredato le risorse pubbliche destinate alla Calabria e che ha utilizzato ogni mezzo per impedire la vittoria socialista al comune di Cosenza».

r. gr.